Martedì 2 Dicembre 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cm. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 288
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 77

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie — Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Grida municipali

Il sindaco ricorda che, dovendosi provvedere alla revisione annuale della matricola dei contribuenti, bisogna denunciare all'Ufficio competente le variazioni o cessazioni entro il 30 dicembre per la tassa vetture, domestici e cani - entro il 15 gennaio 1925 quelle per la tassa esercizio o rivendita.

— Entro il 15 dicembre corr. (avverte un'altra grida sindacale) dovranno essere presentate le domande per l'iscrizione nelle liste elettorali politiche e amministrative. E' dovere di ogni cittadino non elettore di presentare la domanda per non incorrere all'esclusione in momenti di elezioni, come purtroppo sempre si verifica. Le domande devono essere indirizzate al Sindaco.

- Il sindaco rinnita tutte le ditte fornitrici del Comune a presentare i conti, per la liquidazione, data l'imminente chiusura dell'anno finanziario.

Università popolare

Nella sala del Comune si riunirono i soci e amici dell'Università Popolare. Presenziavano anche il sindaco comm. avv. Antonio de Pollis, il sottoprefetto dott. cav. Perrini, il Pretore dott. cav. Arcangelo Alessio.

Il cav. Rieppi espose l'opera svolta dall'Università nell'anno precedente, ed il bilancio finanziario. Venne disposto per la riapertura dell'Università e formulato il programma delle Conferenze. Per attuarlo venne nominata una commissione nelle persone dei signori Brosadola avv. cav. Giovanni, Zanuttini Ettore presidente della Società operaia e del direttore delle Scuole comunali Rieppi cav. Antonio.

PASIANO DI PRATO

Tre, non due,

erano le liste presentate agli elettori. Come avete annunciato, la vittoria fu conseguita dalla lista dei Combattenti per la maggioranza, col distacco fra una lista e l'altra di 300 voti, cioè un numero di voti che si aggira intorno ai duecento, vengono quindi, per la maggioranza, i popolari; nessuno della lista fascista è riuscito: essa non raccolse che una settantina di voti — circa un ottavo dei voti raggiunti dalla lista dei combattenti, circa un terzo di quella dei popolari.

* * *

Ecco i risultati definitivi:

Lesa Egidio, voti 538, Cuttini Ennio 528, Esente Enrico 528, Agosto Leopoldo 522, Pagnutti Alessandro 521, Cosatto Marcello 520, Marchiol Giovanni 519, Zaninotto Luigi 518, Agosto Alessandro 517, Degano Basilio 496, Marchiol Luigi 491, Zampieri Giovanni 358, Zampieri Emilio 293, Leita Secondo 281, Antonutti Ignazio 265, Peressini Pietro 258, Zorzi Dante 228, Del Forno Celso 214, Degano Fabio 154, Sbuelz Giacomo 145.

Il candidato dei fascisti che raggiunse il maggior numero di voti, n'ebbe 73.

FORGARIA

Elezioni amministrative

Con sano criterio, qui le elezioni amministrative furono preparate con ottimo pensiero di conciliazione, di concordia, pensando soltanto ai reali interessi del Comune. Perciò furono scelti a candidati uomini generalmente ritenuti come i più savii amministratori, senza preoccuparsi del partito politico nel quale ciascuno di essi milita; e la lista così concordata tra fascisti e combatetnti è riuscita trionfalmente.

PORDENONE

Iscrizioni alla Filarmonica

A tutto il 15 dicembre sono aperte alla Scuola di Musica della Società Filarmonica le nuove iscrizioni di allievi di teoria e solfeggio. La tassa mensile è fissata in lire 5.

Al Teatro Sociale

Questa sera «Tulipano», bellissimo lavoro; con orchestra diretta dal M.o Zardo.

Natale della stampa

L'Associazione della Stampa pordenonese, con sottoscrizione pubblica darà il pranzo ai poveri, nel Natale, sicura che la cittadinanza, come l'anno scorso, accoglierà con viva benevolenza tale gentile iniziativa, e quindi, come è nelle tradizioni, concorrerà con slancio a formarne i mezzi necessari allo scopo.

Sappiamo che vari commercianti di generi alimentari, affriranno considerevole quantità di carni, paste, pane, vino ecc.: e gli operai per i primi pure daranno per quest'opera buona la loro offerta, sia pure modesta.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signorina Adelaide Marcolini, le zie Edvige e Angelina versarono: L. 150 alla Casa di Ricovero, alla Congregazione di Carità, al Pro Infanzia, all'Asilo Infantile; L. 100 al Patronato Scolastico, alla Colonia Alpina, all'Associazione Ciechi, all'Istituto S. Filippo Neri.

Il signor Giovanni Tommasi ha versato lire 100 al Patronato scolastico e L. 100 le signore Antonietta ed Amelia Larese.

Alla Casa di Ricovero versarono L. 25 ciascuno i signori: co. Valentino di Ragogna, Anna Brusadin e Luigia Bressan ved. Toffolon. I fratelli Petris hanno versato lire 50 alla Cucina Economica e il cav. Francesco Asquini ha versato lire 25 al Pro Infanzia e lire 10 la signora Dionisia Gaspardo alla Congregazione di Carità.

Per l'anniversario della morte del compianto cav. uff. Federico Marsilio, il signor Alfredo Cappellini ha versato 100 lire alla Cucina Economica.

Per onorare la memoria del compianto loro genero rag. Elio Toffolo, decesso a Maniago, i coniugi Tiziano e Paolina Poletti versarono L. 100 alla Congregazione di Carità.

S. DANIELE

Per le onoranze a Teobaldo Ciconi

Pubblichiamo il terzo elenco delle oblazioni per le onoranze che verranno rese al poeta e commediografo Teobaldo Ciconi, nel centenario della sua nascita:

Somma precedente lire 2135. — Hanno versato lire 2006: Comune di Udine e Amministrazione Provinciale del Friuli lire 100: Azienda Tramviaria Udine S. Daniele e marchesa Camilla De Concina — lire 50: Corpo insegnante di S. Daniele, Asquini avv. Giacomo, Marcuschi notaio Italico, Casarsa Lelio — lire 30: Vidoni dott. Giuseppe, inviato da Genova) — lire 25: Narducci nob. cav. Carlo, Tomaso De Gecco, Paschini mons. Erminio, Querini Ali. e Franceschinis avv. Carlo — lire 20: Gino Zanussi chimico farmacista, Florida G. B., Adelchi Zumino, Lazzarini ispettore Alfredo inviate Palmanova, Milyni, nob. Maria e Pellarini cav. Pietro — lire 15: Faggioni dott. Antonio, Bianchi Francesco, Populin Tomaso, Pio Bombarda — lire 10: Noeon Nigris, Fagagna, Gallioli geom. Giacinto, Alessandro Beltrame, Ragogna; Luigi Comessatti, Giovanni Gandi, Luigi Siviliotti, Millero G. B., Ferruccio Masini; Cesare Caraffa, Mario Job, famiglia Zaghis, Giuseppe Zoratti, Micoli Emidio — lire 5: don Antonio Foraboschi, Corradini geom. Arnaldo, Dorta dott. Ischen, Udine.

Somma raccolta a tutto il presente elenco lire 3415. La sottoscrizione continua e le offerte si ricevono dal segretario del Comitato sig. Giovanni Marchesini.

In risposta al sig. Cum

Riceviamo:

Due righe di risposta al sig. Cum, per quanto riguarda l'orario di chiusura dei negozi.

Quello che egli chiama un decreto-legge del presidente, fu invece una semplice proposta, che, prima di essere messa in esecuzione, venne accettata, con firma di adesione di ben 36 interessati.

La sua affermazione che altri negozi rimangano aperti, nell'ora stabilita per la chiusura medesima, contrasta colla realtà dei fatti, perchè anche i proprietari di negozi misti (tabaccai ecc.) si sono impegnati a non vendere generi di coloniali, quando gli altri negozi rimangono chiusi.

E' falso infine che la persona altolocata, alla quale il Cum allude, abbia dato ragione a lui, perchè al contrario detta persona ha cercato di persuaderlo a rendersi solidale con tutti gli altri. Sfido chiunque a dimostrare con prove il contrario.

E se venne fatto pubblico rimarco con l'articolo di cui il sig. Cum si lagna, esso fu determinato dal fatto che, fra i negozianti di generi alimentari, nel centro del paese, è solo lui, che non avendo accettato l'orario proposto, tiene aperto il suo negozio con ostentata provocazione; nell'ora che tutti gli altri chiudono.

Del resto, se lo credeva necessario, il sig. Cum avrebbe potuto domandare la convocazione dell'assemblea, come gliene dà diritto l'articolo 19 dello Statuto sociale.

Avrebbe fatto più bella figura, anzichè andare alla chetichella ad istigare i negozianti dei borghi, per persuaderli a non accettare l'orario, e avrebbe potuto convincersi, che, come in tutti i paesi civili, anche qui a S. Daniele, la maggioranza dei negozianti, fissandosi un orario ed osservandolo, sanno attenersi alle norme di civiltà e di convivenza sociale, che, per fortuna anche fra noi, vengono ignorate e trascurate.... solo da pochi.

NINO ASQUINI

Pres. Assoc. Commercianti e Industriali

CAVASSO NUOVO

Danni di guerra subiti all'estero da connazionali

«Per ragioni di competenza, la Presidenza del Consiglio dei Ministri mi ha trasmesso il testo del telegramma inviato a S. M. il Re dagli Emigranti Friulani, riuniti a congresso, e mi ha fatto pure pervenire l'istanza analoga firmata dal Presidente signor Colussi. Questo commissariato, il quale da molto tempo ha spiegato tutto il suo interessamento alla questione dell'indennizzo dei danni di guerra sofferti dagli Emigranti all'estero, ha scelto la occasione per sostenere i reclami degli emigranti che si riferiscono a questa complessa questione.

E' tuttavia opportuno far rilevare che, poco alla volta, anche questa pendenza sta avviandosi verso graduali soluzioni abbastanza favorevoli verso gli interessati.

Con il R. D. N. 3045 del 31 dicembre 1923 si è infatto provveduto a regolare l'indennizzo dei danni di guerra derivanti da provvedimento eccezionale di guerra attuato su territorio nemico. Con altro recente provvedimento si è preso cura dei reclami pervenuti all'Agente governativo Italiano presso il Tribunale arbitrale misto Italo Germanico e relativi a danni degli emigranti verificatisi in Germania e non contemplati dal citato Decreto.

Posso assicurare che questo commissariato non ometterà di insistere perchè la questione dell'eventuale risarcimento dei danni di guerra anche per altre categorie più o meno contemplate dal Trittato di Pace, sia tenuta presente e avviata a soluzione compatibile con le esigenze dell'Erario o degli accordi interstatali che potranno intervenire». — Il Commissariato generale

De Michielis

TOLMEZZO

Viribus Unitis

Ci scrivono da Imponzo Carnico:

Fachiro... che prima d'ora ha dormito per la spazio di quasi 5 anni nel Canale di Raccolana ed altri 4 a Chiusaforte, durante la guerra e la crudelissima invasione, si fa vivo oggi con l'unione sacra e patriottica di questa piccola popolazione di Imponzo (ab. 457) e cita al pubblico plauso lo sforzo davvero titanico di essa nell'avere soddisfatto in due soli anni la somma di lire 24 mila nella spesa del caratteristico monumento ai suoi undici Caduti, consistente non in quattro pietre nude e fredde, ma palpitante di vita e di pensiero; le 3 bellissime campane.

Fachiro.... che è destinato ancora a dormire qualche paio di anni (!), sottopone ai suoi critici spietati questi tre documenti: una lettera del capitano Giovanni Marzo della Sezione staccata di artiglieria di Pola, che il 20 luglio 1922 consegnava al Fachiro in parola quattro cannoni austriaci a prezzo ridotto, d'ordine del Ministero della Guerra; un'altra del colonnello Cavarzerani, che accordava all'inaugurazione un picchetto armato di 40 alpini ed una terza dell'ex Commissario prefettizio di Tolmezzo, cav. Bierti.

«Auguro ogni bene, alla popolazione di codesto paesello, affidato così bene alle sue cure ed al suo amore, ed auspico il miglior avvenire ed il conseguimento di ogni desiderio pel Comitato di cui Ella così nobilmente è parte. Onore e gloria a sacerdoti di così sano sentire, di così saldo e forte amor patrio e di così devoto e cosciente attaccamento alle Istituzioni che onorano i nostri Grandi Morti per la grandezza d'Italia — f.to: *G. Marzo*, capitano di artiglieria».

«Ho ricevuto col massimo piacere la sua letera a cui Ella ebbe il gentile pensiero di accludere una fotografia delle campane inaugurate, che ho oltremodo gradito. Le invio pertanto i più cordiali ringraziamenti facendo voti che nella «pittoresca vallata di S. Pietro» taccia per sempre il cannone e parlino le campane. — F.to: colonnello *Cavarzerani*».

«La ringrazio sentitamente pel cortese atto compiuto nei miei riguardi con l'invio della riproduzione fotografica della campana maggiore d'Imponzo, che codesta popolazione con felicissimo legame fra i sentimenti patriottico e religioso volle dedicata ai Caduti. La rilevante spesa da essa popolazione sostenuta per la realizzazione della idea, misura ancora una volta le lodevolissime tendenze dell'animo della popolazione stessa e ciò deve essere di soddisfazione anche per Lei, sig. parroco, ed anzi per Lei. — F.to: *Bierti*, Commissario prefettizio».

E dopo tutto questo.... Fachiro continuerà a dormire!..

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Promozione

Siamo informati che il nostro amico signor Giuseppe Girardi applicato presso l'Ufficio del Registro locale venne in questi giorni promosso aiuto-procuratore dell'Ufficio stesso.

Al signor Girardi che abbiamo il piacere di conoscere per la sua attività e capacità e come un zelante funzionario vadano le più vive congratulazioni.

La fiera di San Nicolò

Venerdì 5 e sabato 6 corrente avrà luogo in questo Capoluogo la tradizionale e rinomata fiera di S. Nicolò.

Cronaca Giudiziaria

Nell'ultima udienza penale vennero discussi i seguenti dibattimenti: Pretore avv. cav. Francesco Tallandini - Cancelliere rag. prof. Baldassare Calandra — Pavan Rodolfo di Lodovico da Arzene, imputato di minaccie a mano armata, fu ritenuto responsabile e per tale condannato a mesi 3 e giorni 15 di reclusione.

— Belluzzo Sante di Antonio, Pontico Domenica d'ignoti entrambi di Taiedo di Chions imputati di minaccie e lesioni. Il primo venne condannato a giorni 75 di reclusione e il secondo a giorni 25 di reclusione con la pena condonata pel R. D. 9 aprile 1924.

— Linteris Vincenzo fu Tommaso e Linteris Tommaso di Vincenzo da S. Giovanni di Casarsa imputati di lesioni e minaccie ritenuti responsabili furono condannati il primo a lire 20 di multa e il secondo a lire 75 di multa. Assolve il Vincenzo di lesioni per insufficienza di prove ed il Tommaso per minaccie pure per insufficienza di prove. AAgli stessi venne concessa la non iscrizione sul casellario giudiziale.

— Molini Enrico fu Luigi da Torre di Pordenone venne condannato a 75 giorni di reclusione per essere evaso da questo Carcere Mandamentale mentre era detenuto per altre cause.

— Zanuttini Maria fu Luigi di Morsano al Tagliamento fu condannata a lire 50 di ammenda e a due giorni di arresto e a tre giorni di sospensione dell'esercizio con la condizionale e ciò per aver tenuto aperto il proprio esercizio oltre l'orario stabilito.

— Zilli Giuseppe di Angelo di S. Vito imputato per truffa venne condannato a mesi 3 di reclusione e a lire 300 di multa.

— Pittaro Luigia di Pietro imputata di oltraggio fu condannata a giorni 25 di reclusione e 75 lire di multa con la condizionale.

PALMANOVA

Asta

(1) Sabato, presso l'Ufficio del Genio Militare di Udine si effettuò l'asta per i lavori di sistemazinoe e di adattamento delle Caserme di Palmanova. Rimase aggiudicataria dei lavori quale migliore offerente, l'Impresa di costruzioni del cav. Vittorio Sepulcri.

CHIONS

Un cadaverino sotto un ponte

Ieri alcuni bambini intenti a trastullarsi, sotto un ponticello della strada provinciale a Bascolo, scorsero un involto di stracci. Apertolo, constatarono con raccapriccio che dentro si trovava il cadaverino di un neonato in avanzata putrefazione.

L'autorità è stata avvertita ed oggi sono giunti per le indagini di legge il giudice istruttore cav. avv. Minesso col cancelliere Saporita.

NIMIS

MUORE ANNEGATO
I famigliari rimuovono il cadavere

Ieri nella frazione di Cergneu è stato trovato il cadavere del decenne Antonio Picogna fu Antonio.

Non si sa per quale ragione il disgraziato avvicinatosi al torrente Lagua in pochissima acqua abbia trovata la morte.

L'autorità si è recata sul luogo, ma il cadavere era già stato inconsciamente rimosso dai famigliari e trasportato nella propria abitazione.

Luna di miele

Oggi nella chiesa di S. Stefano si sono giurati fede di sposi la gentile signorina Tranquilla Ceschia proprietaria del «caffè al Sole» ed il signor Italico Antoniutti proprietario dell'«Albergo al Commercio».

Ricchi e numerosi i doni: molti i fiori.

A questa lieta cerimonia presero parte molt. persone fra le più distinte del paese.

Furono anche pronunciati indovinati discorsi.

Agli sposi, che sono partiti per un lungo viaggio di nozze, il nostro augurio più fervido.

CORTE d'ASSISE

Amore stroncato dalla rivoltella

Un dramma fra una maestra e un tenente

Come Maria Ormas narra la scena svoltasi a Caneva di Tolmezzo

Stamane alla Corte d'Assise si è iniziata la causa contro Maria Ormas di Michele di anni 26 nata a Barletta, accusata di avere ucciso l'amante Paolo Moscarini, tenente nell'8. alpini.

Presiede il cav. Dolci. Sostiene l'accusa il giovane ma valoroso sostituto Procuratore del Re avv. cav. Sacerdote; avvocati di difesa comm. Bertacioli e Sartoretti; di Parte Civile: Scrosoppi.

Attraverso gli interrogatori dell'imputata

Come dicemmo ieri, la Ormas, interrogata la mattina dopo il dramma, quando ella stessa trovavasi ancora in gravissime condizioni per le ferite infertesi, diede la versione che a sparare fosse stato il tenente Moscarini: due colpi contro di lei, ferendola all'addome; uno contro sè stesso rimanendo cadavere.

Nel secondo interrogatorio, pure svoltosi all'Ospedale, la Ormas diede una versione diversa che venne poi suffragata dalle perizie e dalle testimonianze.

Ella narrò:

— Il tenente manteneva sempre il suo sistema di alternative fra promessa di matrimonio ed abbandono completo per alcuni giorni, in cui non si faceva neppur vedere. Egli approfittò più volte di me, tanto è vero che rimasi incinta di lui; e nel tempo in cui si trovava a Fiume, egli mi mandò di là una medicina, in seguito alla quale il concepimento fu disperso nel secondo mese.

La relazione continuò così. Ero sotto il suo dominio; ubbidivo ciecamente ai suoi voleri. Per lui feci molti sacrifici; mi sono poco e male nutrita, tanto che tutti in Cazzaso ne facevano le meraviglie; ma io rimettevo a lui tutto il denaro di cui potevo disporre, perchè sapevo che perdeva al giuoco e che di danaro aveva bisogno. Infatti, egli, prima di recarsi a chiedermi in isposa mi domandò 400 lire. Non le avevo, e le chiesi a mia sorella Alba, la quale me ne diede 200 che in lettera raccomandata rimisi al tenente. Quando terminai le vacanze, la stessa mia sorella Alba mi consegnò altre 200 lire che diedi ancora a lui. Inoltre gli diedi mille lire che mi feci spedire da mio cognato capitano; altre cinquecento lire me le diede mia sorella Francesca, anche lei maestra, di guisa che ritengo di avergli rimesso in tutto dalle tre alle quattro mila lire, che egli consumò per pagare debiti di giuoco. Io non ho tradito mai il tenente, neppure col pensiero: una sola volta pernottai all'Albergo Roma, quando arrivai a Tolmezzo col treno delle 18 e non potei proseguire per Cazzaso, tanto più che, essendo la prima volta che mi ci dovevo recare, non sapevo nemmeno dove si trovasse; lo stesso ispettore scolastico sig. Marchetti mi dise che bastava ci fossi andata il giorno dopo.

In quella volta dormii i una camera, sola, all'Albergo Roma. In questi ultimi giorni presi una camera in affitto a Caneva, per essere più vicina a lui: volevo che mi sposasse o che mi lasciasse, non potendo più continuare una vita come quella che si trascinava già da troppo tempo.

Come passò la giornata

Lui mi aveva promesso, nel mercoledì precedente alla tragedia, di portare il foglio occorrente per il matrimonio: ma invece non si fece neanche vedere. Allora, presa dalla disperazione, la domenica mattina, 27 maggio, venni a Tolmezzo con le mie amiche di Caneva. La Messa cantata alla quale assistemmo durò due ore e un quarto; ma io, non potendo stare ferma, uscii tre volte, per incontrare il tenente... Sul mezzogiorno feci chiamare il tenente all'Albergo Roma, per mezzo di un soldato che era in chiesa; ma lui non volle uscire, col pretesto che stava mangiando.

Torno subito, aspettami!

Aspettai sulla porta dell'Ufficio postale; dopo, egli mi passò vicino e mi disse: «Che fai qui?... vai a casa...». E poi: «Torno subito; aspettami».

Ma lo aspettai per tre quarti d'ora, invano. Alle 13 meno 5 minuti, me ne tornai a casa, mi misi a piangere e scrissi la lettera a mio cognato. Non ne potevo più. Circa alle 16, le stesse amiche della mattina vennero a prendermi, e tornammo a Tolmezzo; io, con la speranza di poter parlare con lui.

Circa alle 17.30, fummo tutte insieme al «Caffè Mondo» e prendemmo una bibita: c'era anche il Moscarini. Lo feci chiamare a mezzo del tenente Germano: rispose che stava giocando e non poteva muoversi. Finalmente acconsentì a rimaner solo con me; le amiche ed il tenente Germano se ne andarono. Io, insieme a lui mi recai in una casa qui a Tolmezzo e gli dissi che volevo terminarla e che mi restituisse le mie lettere.

La rivoltella

Nella mattina, nel cercarlo in casa, mi recai in camera sua, ed aperto il cassetto del comò per frugare nella corrispondenza onde sapere se mi tradiva, presi la piccola rivoltella, ch'era mia, e me la posi in seno.

Nel pomeriggio, come ho detto, essendo andata con lui in casa, ebbi una colluttazione perchè mi voleva abbracciare; io resistei, dicendogli: «Voglio che tutto sia finito. Non mi toccare, perchè ho la pistola nel petto e potrebbe esplodere». Mi restituì le lettere ed io gli promisi che all'indomani gli avrei riportato le sue e me ne andai, portando meco la rivoltella, da lui non richiesta. Quando arrivai sul ponte di Caneva, fui raggiunta dal tenente; gli dissi che se ne andasse, che non lo volevo più vedere, perchè ormai tutto fra noi era finito. Saranno state allora le 22 e mezza. Egli non mi diede retta, e venne con me in casa.

L'ultima notte

Ci chiudemmo in camera. Lui si sdraiò nella parte sinistra del letto ed io mi sedetti in fondo, dalla parte opposta. Mentre discutevamo, la signorina Buzzi mi chiamò, ed io risposi che ero già a letto, come lui mi aveva consigliato.

Dopo accadde un diverbio fra noi, ma finimmo col fare la pace.

— Vedrai — mi disse — quanto bene ti vorrà Linuccio tuo!...

La pace non durò a lungo; e fu anzi un momento terribile quando lui mi trattò cinicamente e con disprezzo, dicendomi:

— Non ti sposerò mai; sarai però la mia amante, perchè io non posso prendere moglie per mancanza di mezzi.

Sconfortata, avvilita nel parossismo del dolore e dell'ira, estrassi la rivoltella ed esplosi rapidamente un colpo che gli entrò nella tempia sinistra.

Egli rimase fulminato. Vedendo che non si muoveva più, mi alzai e mi esplosi un colpo al ventre, con intenzione di uccidermi. Scesi dal letto, composi, non ricordo come, il cadavere, perchè volevo prendere una parte del letto per me; e comprendendo che il colpo tiratomi non era tanto grave, mi sparai di nuovo. Vinta dal dolore, gridai: «Il prete... il prete!»; fui sentita... Il resto è noto: fui trasportata all'Ospedale....

Protesta di fede

— Non ho amato altro che lui — protestò da ultimo la Ormas. — Non ho amoreggiato con nessun altro; non ho avuto relazioni intime con nessuno. Quanto ho detto, e quanto ora dico, è la pura verità; non ho testi a difesa.

Le contestazioni

Il 15 giugno il giudice istruttore contesta alla Ormas le risultanze prosessuali e principalmente quella della relazione che si disse abbia avuto col Commissario prefettizio di Fontanafredda, avendo persin divisato di ucciderlo se non l'avesse sposata; proposito che non potè mandare ad effetto solo perchè si recò a Pordenone nel giorno stesso in cui il Commissario era, poco prima, partito, in seguito a trasloco.

La Ormas rispose:

— Questa è una vera infamia. Io conoscevo pochissimo il commissario prefettizio avv. Molè, che era siciliano. Non so proprio comprendere come si possa architettare una simile calunnia.

Il viaggiatore di commercio

In secondo luogo, il giudice le contestò la deposizione della teste Fiornisio Eva cameriera all'albergo «Roma» di Tolmezzo, nonchè quella dell'ispettore scolastico Marchetti Sardo, relativamente alla condotta che ella tenne con un viaggiatore di commercio.

— La deposizione della cameriera Eva — rispose la Ormas — è assolutamente fantastica e non so come abbia potuto affermare fatti inesistenti e trarne anche deduzioni assolutamente infondate e calunniose. Sta in fatto che, nel 2 ottobre 1922, venendo a Tolmezzo per recarmi a Cazzaso, ho incontrato in treno un viaggiatore, certo Melusso di Catania, che vedevo per la prima volta. Siccome eravamo entrambi meridionali, e mio padre era commerciante come lui, e lavorava molto in vini in Sicilia, stringemmo subito una cordiale relazione, che non sorpassò mai i limiti della convenienza.

Alla Stazione di Tolmezzo trovai l'ispettore Marchetti, il Direttore delle Scuole e il maestro di Fusea, il quale mi voleva condurre subito a Cazzaso. Io mi dichiarai pronta a seguirlo; ma l'Ispettore, considerato il lungo viaggio, la stanchezza che avevo ed anche la cattiva stagione, perchè pioveva, mi concesse di rimanere fino al mattino successivo. Allora il maestro Fusea, assieme alla signorina Buttini Lucia, mi accompagnò all'Albergo Roma.

Congedatami dai signori che mi avevano accompagnato, salii nella camera assegnatami, (numero 18, secondo piano), mi pulii alla meglio, e poi scesi in sala da pranzo, occupando un tavolino con tre posti vuoti. Verso la fine della cena, entrò in sala il viaggiatore Melusso che, vedutami, si pose ad un posto vicino a me, essendo tutti gli altri tavolini occupati, chiedendomene però il consenso.

Mi trattenni una mezz'ora circa. Il viaggiatore riscontrò in me una certa tristezza e mi domandò quale impressione mi avesse fatto Tolmezzo.

— Pessima — risposi. — Forse perchè mi sento male...

Difatti ero molto avvilita e non sapevo come fare a stare in montagna... Gli parlai del mio fidanzato, dicendogli che facevo tanti sacrifici per lui; che per restargli vicina, mi adattavo ad andare in montagna, ma che egli a questi miei sacrifici male corrispondeva. Da circa un mese non mi scriveva neanche...

Il viaggiatore ebbe per me buone parole di conforto. Dopo poco lo lasciai e me ne andai in camera, senza più rivederlo.

Nella notte non potei dormire ed ebbi una crisi di pianto; e mi trovai in un momento di assoluta infelicità procuratami tutta dal fidanzato ed aumentata dal fatto che io avevo pochissimo danaro e non sapevo come fare nel nuovo posto... Al mattino pensai di recarmi a Udine per trovare alcune compagne dei miei paesi e per vendere una collanina d'oro, per far denaro; collanina che effettivamente vendetti ad un orefice di Piazza Vittorio Emanuele, ricavando 60 lire.

Viene al «Savoia»

Partii la mattina del 3, sola e ritornai due giorni dopo col treno di mezzogiorno stando all'Albergo «Savoia». Mi sembra di avere dato il mio nome: — Maria Ormas. A mezzogiorno del 5 domandai alla cameriera Eva dell'Albergo «Roma» se in sala vi era l'ispettore scolastico Marchetti perchè non volevo che mi vedesse, avendogli promesso che nel mattino del 3 avrei preso possesso della scuola di Cazzaso. Non essendovi, scesi in sala... Alla sera, invece, sapendo che l'ispettore cenava all'albergo, mangiai in camera mia. Durante il giorno, essendomi recata alla posta, incontrai il viaggiatore, il quale si meravigliò che io fossi ancora a Tolmezzo; e avendogli detto che partivo il mattino per Cazzaso, mi domandò con quale mezzo mi vi sarei recata. Non sapevo che cosa rispondere; ed egli, non so per quale sentimento, si offrì di accompagnarmi fino a Fusea. Accettai. Feci male. Alla mattina partii ed egli mi lasciò a Fusea, ritornando indietro. Nella sera precedente, mentre io cenavo nella mia camera, il viaggiatore mi fece compagnia. Però le consumazioni le ho pagate io.

La vettura pagata dal viaggiatore

La vettura la pagò il viaggiatore, il quale ebbe per me sempre molte gentilezze, senza nessuno scopo. Nego assolutamente che mi desse del tu. Non so comprendere come la cameriera Eva possa affermare di avermi veduta indosso una camicia da uomo con bordo bleu. Respingo assolutamente le affermazioni infondate di lei, tanto più che essa al mattino non entrò in camera e si limitò soltanto a bussare alla porta.

E' vero che il sig. Ispettore Marchetti mi scrisse una severa lettera di biasimo e mi sospese dallo stipendio per i giorni di assenza, appunto perchè ero andata a Udine.

Egli dice che io andai a Udine col viaggiatore; ma come può affermare in modo assoluto questa circostanza, quando invece io partii sola e rimasi sola a Udine?... Sono tutte congetture infondate.

Debbo aggiungere che il viaggiatore, dopo dieci giorni che mi ebbe lasciata, mi mandò un giornale illustrato; poi seguirono cartoline illustrate ed anche due o tre lettere affettuose, con interessamento troppo accentuato nei miei riguardi, tanto ch'io me n'ebbi a male, perchè doveva pur ricordare ch'ero fidanzata al tenente e che lo amavo alla follia.

Amico dell'on. Mussolini

Nell'ultima lettera mi proponeva il trasferimento nell'Italia meridionale, dicendomi che coll'avvento al potere dell'on. Mussolini, del quale era amico, egli poteva ottenere tutto.

Mi scrisse pure che forse si sarebbe recato a salutarmi a Cazzaso. Feci vedere le lettere al tenente Moscarini, il quale non ci diede alcun peso, ed anzi ne ridemmo insieme.

Prima di Pasqua, il viaggiatore suddetto, affermandosi per mio cugino, scrisse al curato di Cazzaso, chiedendo mie notizie perchè, avendomi scritto diverse volte, non aveva mai ottenuto risposta, aggiungendo pure di avere scritto al mio fidanzato tenente Moscarini a Fiume, senza riceverne risposta. Il curato mi fece vedere la lettera. Lo informai che non era punto mio cugino; ed il curato non rispose neppur lui.

Io sono sempre stata onesta ed ho ceduto soltanto al mio fidanzato, il quale non ebbe mai disistima di me, come si desume dalla lunga corrispondenza.

Le cattive voci a carico mio sono infondate.

L'udienza di stamane

L'udienza di stamane si apre alle ore 9.

Alla Parte Civile, oltre l'avv. Scrosoppi, vi è anche l'avv. Mario Levi.

L'aula è discretamente affollata. Si notano anche alcune signore.

Il Presidente cav. Dolci fa il riassunto della causa.

La Ormas ascolta a capo chino, le mani intrecciate sul grembo. Ella veste completamente a nero e porta il cappellino nero, a campana, abbassato sugli occhi.

Ha pure un lungo velo nero. Piange silenziosamente. Ogni tanto si passa un fazzolettino orlato a nero, sugli occhi.

Anzichè la consueta panca nel gabbione sono state poste due sedie. Quella per il carabiniere di sorveglianza è però vuota, essendo il contegno dell'accusata calmissimo. La Ormas appare, più che calma, molto accasciata.

Il presidente annuncia che i primi testimoni sono stati citati per domattina.

L'interrogatorio dell'imputata

Si inizia così l'interrogatorio dell'accusata, che esce dal gabbione per portarsi sulla pedana dinanzi al Presidente.

Il cav. Dolci, paternamente, avverte la accusata ch'ella può narrare quanto crede, libera anche di non rispondere.

A voce molto bassa, la Ormas dichiara di voler parlare.

— Conobbi il tenente Moscarini il 2 novembre 1921, a Sacile, e lo rividi il 4 stesso mese. Lo incontrai sul viale della Stazione. Poi lo rividi all'Albergo Stella. Io mangiavo ad un tavolo, sola. Chiesi una sigaretta alla cameriera e poichè questa non ne aveva, il tenente me la offrì...

Pagato lo scotto, uscì, recandosi al Caffè per scrivere una lettera.

— Quivi, credo apposta, mi raggiunse il tenente che mi chiese se fossi una professoressa, ed io risposi di essere insegnante elementare a Fontanafredda.

La conversazione finì così. Quattro giorni dopo, lo rividi e mi disse che si interessava di me. Anche questa volta la conversazione finì così. Nella sera mi ammalai e seppi che il tenente si interessava di me. Anzi, a Pordenone, mentre ero a letto — abitavo una camera ammobigliata — venne a trovarmi.

Nei primi di dicembre andai in convalescenza a Napoli, in famiglia. Il tenente mi scrisse più volte.

Ritornai a Pordenone nel gennaio ed il tenente mi disse che a Pasqua si sarebbe andati insieme a casa.

— Presidente — Lei continuò le relazioni con lui?

— Sissignore, fino a Pasqua. Ma lui non potè allora venire con me, perchè non aveva la licenza. A casa mia tutti lo si aspettava. Lui telegrafò dicendo che non aveva pronta nè la divisa, nè il berretto. A casa mia tutti rimasero dispiacentissimi; ed io, al ritorno, gli parlai severamente, dicendo che avrebbe potuto venire lo stesso, anche con la divisa usuale.

Fu allora che mio cognato ing. Ciccarese, e mia sorella, vennero da Livorno a Pordenone, perchè, ritenendo una scusa quella del tenente, volevano sincerarsi come stavano le cose.

Ricevettero buonissima impressione. — Nel maggio 1922 egli si recò a Livorno e si fidanzò con me ufficialmnete. Era felicissimo, e mi scrisse in tal senso, affermando che m'avrebbe sposata il giorno 8 settembre, mio onomastico.

Egli si fermò presso la sua famiglia quattro o cinque giorni. Ritornò a Pordenone, ma essendo ufficiale a Sacile, vi ci veniva il giovedì e la domenica. Io lo amavo sino alla pazzia.

Dovendo sposarmi a settembre, era necessario darsi ai preparativi. Senonchè, una quindicina di giorni prima delle mie vacanze estive egli mi disse che era stato trasferito a Fiume. Fu per me una ossessione ed ebbi quasi il presentimento della mia infelicità. Lui partì nell'agosto 1922; io ero partita prima, in luglio, per Livorno, dove mi recavo in casa del cognato.

**

L'interrogatorio continua mentre il giornale va in macchina.

PAVIA DI UDINE

Beneficenza

Inviarono offerte all' incaricato Don Merlazzi per il Missionario P. V. Marcuzzi che si trova in India (Birmania - Roman Catholic Mission, in Toungoo) i seguenti: Vittorio Madrisotti Laboratorio d'Arte Sacra, Lavariano (Udine) lire 25; N. N. a mezzo D. Luigi Venuti, da Fagagna, 30.

ZOPPOLA

Contro una vendita di beni comunali

Vi è un generale fermento tra la popolazione contro il progetto di vendita dei beni comunali ultimamente deliberato dall'Amministrazione Comnale.

Fu anche inoltrata al Prefetto del Friuli una istanza firmata da quasi tutti gli elettori e dalle persone più serie del paese, con cui si chiede l'annullamento dell'inopportuna delibera.

Non dubitiamo che il Prefetto, anche per evitare possibili disordini, emanerà il provvedimento invocato.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 920 a 935 — Belgio da 112 a 114 — Francia da 124.25 a 124.75 — Londra da 106.60 a 106.80 — Nuova York da 23 a 23.10 — Spagna da 313 a 318 — Svizzera da 444 a 446 — Atene da 39 a 41 — Berlino da 546 a 556 — Bucarest da 11.50 a 12 — Praga da 69.10 a 69.50 — Ungheria da 0.0310 a 0.0315 — Vienna da 0.0320 a 0.0330 — Zagabria da 33.50 a 33.75.

Rendita 82.50; consolidato 99.90.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 124.37 — Svizzera 444.50 — Londra 106.575 — New York 23.015 — Berlino 547 — Vienna 0.0325 — Bucarest 11.65 — Belgio 113.15 — Spagna 317 — Praga 69.15 — Budapest 0.0325.

Rendita 82.20, consolidato 99.95.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazioni del 1. dicembre: corso medio 82.29; Trieste 82.25; Milano 82.21; Roma 82.30.

MARTIGNACCO

Ucciso durante la cena per un tragico incidente

A Ceresetto ieri sera verso le ore 19, è avvenuto un tragico incidente che ha costato la vita all'operaio Lodovico Monino fu Giacomo di anni 29, da poco tempo sposato.

Nella distilleria dei fratelli Buiese di Angelo, si era recato il sig. Giori verificatore dell'ufficio Tecnico di Finanza, il quale a quell'ora si disponeva a partire, e sotto il porticato stava preparando la motocicletta Volle anche premunirsi per il viaggio e tolse la rivoltella, una «Vittoria» automatica da una tasca del vestito per riporla in una tasca dello «spenecer», urtroppo nel porre nella casacca di cuoio l'arma, questa scivolò di mano al Giori cadendo a terra sul selciato.

Partì un colpo e la palla perforando un sottile uscio di legno che si apre nel sotto porticato andò a colpire alla nuca il povero Monino che con i proprietari della distilleria e gli operai stava cenando nella stanza adiacente.

Erano insieme al verificatore signor Giori, sotto il portico, quando avvenne il triste caso, il gerenet della Ditta, Giuseppe Buiese, e Giovanni Di Bernardo; essi però credettero che non si fosse verificato nulla di doloroso, tanto che esclamarono:

— Accidenti!... Meno male che non ebbe conseguenze...

Ma nella strada attigua le cose avevano ben diverso svolgimento.

Coloro ch'erano a tavola, udirono la detonazione, ma nei primi istanti credettero trattarsi di uno scoppio provocato dall'accensione del motore della motocicletta del Giori.

Sedevano in quella stanza a cena sei persone: Amadio Buiese figlio del padrone, sua moglie Rosa, la serva Ida Pugnale, Giuseppe Pedrussi, e Ottorino Pecili a destra; a sinistra, Lodovico fu Giacomo della classe 1895, il ferito.

Lo sventurato giovane, senza emettere un lamento, colpito mortalmente, non si mosse dalla sedia: reclinò appena il capo. I commensali notarono quest'atto, ma non potevano pensare a quanto era accaduto. — Uno, notò qualche momento dopo, che un rivolo di sangue scorreva rigando il collo del poveretto e balzò pallido in piedi dando l'allarme.

Fu avvertito il dott. Grillo il quale prontamente accorse. Il Monino venne caricato sur un camion con intenzione di trasportarlo a Udine in Ospedale, ma mentre si stava per effettuare il trasporto cessava di vivere tra la generale costernazione.

Sul posto per le constatazioni di legge si sono recati i carabinieri.

Cronaca Cittadina

La crisi fascista

UNA DOMANDA NON ACCOLTA

Il Direttorio del Fascio comunica:

In seguito alle direttive avute da Roma dal Direttorio Nazionale e che sono chiaramente esposte nel proclama di Mussolini ai fascisti, il direttorio del fascio Udinese non ha accolto la domanda di reiscrizione al fascio presentata dal signor Giuseppe Castelletti.

**

A proposito di questo episodio della vita fascista locale, il «Gazzettino» pubblica la seguente nota, della quale non è azzardato attribuire la provenienza al campo stesso dei dissidenti:

«Il campo fascista udinese è nuovamente a rumore. Siamo forse all'epilogo della profonda e insanabile crisi che da parecchi mesi travaglia il fascismo friulano. Il motivo per cui oggi ancora i fascisti udinesi sono di nuovo in agitazione e minacciano, pare, di dimettersi in massa, è costituito da un tentativo fatto dall'attuale direttorio provvisorio contro Giuseppe Castelletti, che fu uno degli esponenti del movimento dissidente.

«Lo stesso direttorio avrebbe posto al Castelletti il seguente dilemma: o accettare un posto al partito ma via da Udine, oppure essere espulso dal Fascio. Ciò ha prodotto una grande indignazione e il rumore v a aumentando, tanto più che il Castelletti, di fronte alla coercitiva proposta fattagli, ha risposto con un reciso rifiuto.

«Nel Direttorio provvisorio sono stati chiamati a far parte anche i signori Caine Enea e Marcello Meroi, ma questi non avrebbero ancora deciso di accettare.

Come si vede, fra la nota ufficiosa del Direttorio e quella che noi presumiamo venuta (almeno come informazione) dal campo dissidente, v'è un divario abbastanza rilevante.

DUE FASCISTI

che restituiscono la tessera

Si parla di nuovi screzi nel fascismo friulano, e la prova è data dalla seguente lettera, che i signori Bruno Marin e Gallo Mattioli, hanno oggi diretto al cav. De Carli Segretario politico della Federazione Fascista Friulana.

Rimettiamo a V. S. la nostra tessera perchè non intendiamo più far parte di cotesta Federazione che con la sua opera ha permesso il completo dissolvimento del Fascismo Friulano. — Per anni ed anni abbiamo dato al fascismo fede ed entusiasmo: continueremo per la stessa strada: credevamo ad un avvenire radioso per il popolo lavoratore; credevamo ad una era di pace per il bene d'Italia. Ci ingannavamo: per colpa di uomini che il fascismo hanno asservito anzichè servito, i postulati fascisti sono stati dimenticati e si è dato valore ad uomini che sono semplicemente traditori e che si son valsi della loro nuova recente posizione per inalzarsi al di sopra della loro gretta piccola mentalità.

Noi non vogliamo servire ad essi: vogliamo servire solamente l'idea. E questo oggi è impossibile.

Per questo ritorniamo la tessera pur rimanendo fascisti. Saremo tra quei pochi che domani risalteranno sulle barricate.

Viva l'Italia! Viva il vero Fascismo!

ALTRI FASCISTI

che restituiscono la tessera

« On. Direttorio del Fascio di Udine

« In seguito alla riunione dell'altra sera durante la quale è riuscito impossibile addivenire ad una qualsiasi onorevole composizione della crisi locale, e in seguito al contegno intransigente e partigiano di codesto on. Direttorio nei riguardi di talune domande di reiscrizione al Fascio, i sottoscritti rassegnano le loro dimissioni dal Partito.

Rag. Umberto Martinelli, dott. prof. Oreste Pezzali, Francesco Cantarutti, Gian Primo Tonini, Leone Reccardini.

LAUREA

Abbiamo appreso con vivissimo piacere che il nostro concittadino Francesco Minciotti ha ottenuto la laurea, a pieni voti, in medicina veterinaria, alla R. Università di Bologna, coronando così felicemente un lungo periodo di studio assiduo e difficile.

Al bravo e volonteroso giovane, le nostre più sentite congratulazioni ed auguri fervidi per il suo avvenire.

CROCE AL MERITO di GUERRA

Apprendiamo che all'egregio dott. Giuseppe Sarti, segretario aggiunto della Sezione Demografica municipale è stata recentemente conferita la croce al merito di guerra.

Al valoroso combattente le nostre più vive congratulazioni per la ben meritata distinzione.

ASSEMBLEE DI SEZIONI COMBATTENTI

Domenica 30 corrente, ebbero luogo le annunciate assemblee dei combattenti indette dalla Federazione coi il noto ordine del giorno.

A POZZUOLO del FRIULI, mercè le nobilissime parole di quell'illustrissimo sig. Sindaco, cav. Candussio, valoroso reduce di guerra, e del cav. Bosero del Consiglio della Federazione, si ottenne un'accordo perfetto e la fiducia fu riconfermata ai vecchi dirigenti ed a nuovi elementi.

A BAGNARIA ARSA nel pomeriggio, parlò pure il cav. Bosero, vivamente applaudito da quei reduci di guerra, che riconfermata la piena disciplina alla Federazione inviarono un telegramma di omaggio e devozione ai dirigenti del comitato Centrale.

A PAVIA di UDINE l'egregio tenente Morandini sig. Luigi, si portò a parlare ai soci di quella Sezione, circa una trentina, riuniti in una sala gentilmente concessa.

Fu creato un direttorio, con la mansione di ricostituire entro il mese la Sezione in piena efficenza.

ASSEMBLEA dei DANNUNZIANI

Domenica sera si riunirono in assemblea i Dannunziani del Friuli per discutere diversi argomenti di massima importanza.

Venne stabilito che ogni singolo iscritto debba versare mensilmente la somma di lire 1 presso la segreteria dell'Unione, quale quota sociale. Venne approvata la proposta del legionario Artuso di celebrare anche quest'anno degnamente lo anniversario del tragico Natale Fiumano. Un apposito oratore ufficiale, ex legionario, parlerà a Udine sull'impresa Dannunziana; sarà pure celebrata nella chiesa del S.S. Redentore una messa in suffragio dei prodi caduti. Dopo aver preso altre importanti deliberazioni riguardanti la vita della legione, procedettero alla nomina delle cariche. Risultarono eletti: Delegato regionale Luigi Freschi; Segretario regionale Erminio Artuso; Membri: Paziente Sasso, Tullio Biasotti, Gino Berlot, Teodoro Burello, Federico Botti, Luigi Bigotti.

ASSOCIAZIONE «Cravatte Rosse» in congedo

Si è riunito ieri, nella Casa del Combattente, il Consiglio direttivo della Associazione «Cravatte Rosse», Brigata Re, riconfermato in carica, tranne il cav. Casoli, dall'assemblea straordinaria dei soci. A presidente dell'Associazione fu chiamato ad unanimità il capitano rag. geom. Grinovero; a vice-presidente il capitano dott. Mastrocinque ed a segretario il tenente Spivach Gino (e non geometra come erroneamente pubblicò il «Giornale del Friuli»).

Il Consiglio, esaminati i rapporti di leale cordialità esistenti coi compagni dell'Associazione Mutilati e Combattenti, decise di rendere maggiormente fraterni tali rapporti, e rivolge perciò viva preghiera ai propri soci di iscriversi, per il tramite del Consiglio direttivo, dell'Associazione «Cravatte Posse», all'Associazione Nazionale Mutilati e Combattenti. Le domande di iscrizione dovranno essere però sollecitamente presentate ai singoli capi gruppo della Provincia o alla sede dell'Associazione «Cravatte Rosse» presso la Casa del Combattente in Udine, che ne curerà l'espletamento, fino ad iscrizione avvenuta, presso le singole Sezioni mutilati e Combattenti.

SEDUTA DI DIREZIONE alla Società Operaia Generale

Nella seduta della Direzione dell'Operaia Generale tenutasi domenica, con la presenza di tutti i membri, fu presa visione delle nuove domande a soci onorari dei signori: comm. Emilio Girardini, Sbuelz cav. Giovanni e Semintendi Achille negoziante; e di due soci effettivi.

Il presidente riferì su una lettera da spedirsi al R. Prefetto comm. Nencetti circa un ordine del giorno speditogli a riferimento della non osservanza delle leggi sociali.

Venne deliberato di dar apporre negli Stabilimenti industriali appositi cartellini per sollecitare gli operai ad iscriversi alla Società. Infine vennero trattati altri affari di indole amministrativa.

NOZZE D'ARGENTO

Il signor Daniele Mauro e la signora Maddalena Canciani celebrano oggi con la gioia e gli auguri dei parenti e degli amici le nozze d'argento.

Ai coniugi egregi, amati e stimati dalla cittadinanza anche per aver dedicata la vita ad una grande operosità e amore alla educazione dei figli, i nostri rallegramenti.

PIETA' GENEROSA

La gaia visione dei bimbi, che tutti i giorni convergono alla medesima ora e con qualsiasi tempo alla scuola, è spesso rattristata dall'apparire di povere creaturine che avanzano a brevi passi affrettati, col visetto patito, con le mani paonazze, coi piedini male calzati e peggio difesi dall'umidità.

Corre il pensiero alle povere mamme che, con mano più o meno industre, rattoppano e trasformano le vesti dei più grandicelli, adattandole alla meglio ai più piccini dei loro figliuoli Ma quando gl'indumenti, troppo logorati dalla vivace irrequietezza dei bimbi, non consentono più l'uso, e il continuo rincaro degli acquisti rende impossibile, come ora, le compere più modeste, quelle madri sospirano e si sentono pungere il cuore, mentre alle loro creature il freddo punge le carni.

Ad esse pensò in questi giorni una gentile e benefica signora della città, che vuole sia taciuto il suo nome. Ella manifestò il suo interessamento pietoso verso queste povere creature, inviando alla sezione femminile della Scuola di via Dante un grosso pacco di bellissimi indumenti invernali, che furono tosto distribuiti alle alunne più bisognose della scuola ed accolti da esse con gioia e riconoscenza.

Segnaliamo alla pubblica ammirazione l'atto generoso e delicato della benefica donatrice che diede prova di sì pietosa bontà e ci auguriamo di vederne imitato l'esempio.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ISTITUTO della PROVVIDENZA. — In morte di Petri Tobia: ragioniere Antonio Feruglio e famiglia di Feletto 10.

ORFANI DEL COMUNE. — In morte di Petri Tobia: Molinis Clemente Luigi e famiglia 20.

COLONIA ALPINA. — In morte di Petri Tobia: Colla Fabio 5, Baselli Virgilio 5, Fabris Vincenzo lire 5.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Petri Tobia: Luciano Giangrisostomi 5.

I viaggi penosi degli emigranti

Scrivono al «Corriere della Sera»:

Saranno centinaia ed anche migliaia i contadini che dall' Italia si recano in Francia per il lavori dei campi e che specialmente provengono dal Friuli. Possibile che i Comitati di emigrazione del Friuli, di Milano, che la Direzione delle ferrovie non abbiano pensato ad arrecare un sollievo a questa povera gente, eliminando molti dei guai, dei controlli vessatori che affliggono i disgraziati emigranti nelle stazioni dove trasbordano o pernottano,

Coloro che partono da Udine, diretti oltre Modane, devono viaggiare circa 24 ore, trasbordare a Mestre, Milano, Torino, Modane e fermarsi fra una città e l'altra magari due giorni e farsi controllare una quarantina di volte i biglietti dai ferrovieri ognuno dei quali si può dire, la vede a modo suo.

Per eliminare questi inconvenienti, occorrerebbe che i Comitati di emigrazione incominciassero col fare i biglietti in regola con le esigenze della Ferrovia e riunisero i partenti una volta o due la settimana, secondo il numero, richiedendo per questi giorni fissi le vetture necessarie. La Ferrovia conceda le vetture, le attacchi ai diretti e le faccia viaggiare senza trasbordo per il tratto Udine-Mestre-Milano-Torino-Modane, osservando fin che è possibile le coincidenze.

Gli emigranti non saranno più angariati e i viaggiatori italiani e stranieri non vedranno più le barricate dei bauli e dei sacchi negli accelerati ordinari e nelle stazioni di trasbordo, nè assisteranno a certe penose scene di bivacco che umiliano protagonisti e spettatori.

C. R.

UNA CACCIA A CAVALLO

Il primo «meet» ebbe luogo domenica a cascina Zuccheri, presso S. Vito al Tagliamento. Percorso ricco di ostacoli naturali, terreno ottimo sotto tutti gli aspetti. La caccia si svolse in un primo tempo sulla destra del Tagliamento e dopo lunghi galoppi, guadato il fiume la volpe venne rintracciata nei pressi di Madrisio, catturata quindi dopo un brillante inseguimento. Gli onori della coda al tenente Guglielmi. A cavallo: si notavano la signorina Sigrid Guillion Mangilli, il gentleman Giorgio Gaspari ed altri. Uno stuolo di brillanti ufficiali di Cavalleria fra cui si notavano il maggiore Niccolini, il maggiore Boschi, i capitani Crottola, Serenelli, D'Agostino e i tenenti Mazzuccato, Guglielmi, Leonardi e Salvo.

La giornata sportiva sotto la guida dell'abilissimo maester nob. Camillo Gaspari ebbe fine con una simpatica riunione in Latisana, ove donna Lola Gaspari con squisita signorilità fece gli onori di casa.

MORTA IN SEGUITO A PARALISI

Domenica sera verso le ore 20, di ritorno dal passeggio, la signorina Maria Schiavi di Cesare, d'anni 33, abitante in via Ippolito Nievo 14, veniva colpita da improvviso malore seguito da paralisi alle gambe alle braccia ed al cervello.

Prontamente soccorsa dai famigliari ed il medico, chiamato d'urgenza giudicò ili caso disperato.

Purtroppo verso le 9 e mezza di ieri mattina la povera signorina spirava sneza riprendere la conoscenza.

La sig. Schiavi era nativa e risiedeva a Codroipo con i genitori. — Venne in città, presso una sua sorella, circa tre mesi or sono.

SOTTO I CIPRESSI

Un'altra anima buona è scomparsa. Maria Toffanetti farà oggi l'estremo viaggio al Cimitero. Ben nota fra l'ambiente studentesco passato ed attuale, che l'estinta teneva a pensione, per la sua innata e squisita gentilezza, non disgiunta d'amorosa severità, Ella lascia nel cordoglio quanti ebbero modo di avvicinarla e di apprezzarne i meriti. Condoglianze.

SOCIETA' ALPINA FRIULANA

Ecco il programma della gita indetta per domenica, 7, al Monte Mia (1189) Valle del Natisone:

Ore 7: partenza in autocorriera dal Caffè Roma e alle 8.30 arrivo a Stupizza; alle ore nove, a piedi, su, in vetta (1189); colazione al sacco — Ore 13.30, partenza dalla vetta e per il versante nord arrivo in due ore e mezza a Robic dove si prende l'auto per essere di nuovo a Udine alle 18.30.

La gita è facile ed attraente. Avrà luogo in auto se le iscrizioni raggiungeranno almeno il numero di venti. Se invece gli iscritti saranno meno di 20 o più di 22, la gita avrà luogo egualmente, partendo però col treno delle 8 e ritornando col treno delle 19.30.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

OPERETTE IN UN ATTO

Stasera al Sociale debutterà la Compagnia d'operette in un atto diretta da Nino Graziani con le operette «Giovane papà» del maestro Eysler e «Parigi mia» del maestro Stolz, entrambe nuovissime per Udine Oltre al Graziani nell'elenco artistico figurano tra le donne Lina Pozzi e Wanda d'Aragona note nel teatro operettistico.

Domani: «Scompartimento signore sole» di Nordhart e «Stato di assedio» di G. Heller.

Il cartellone annuncia ancora delle altre novità come «Nozze di Suzette», «Caporal Susine», «Il diretto delle 10.40», «All'Odèon» ecc. Maestro direttore e concertatore è Aldo Montanari e prima ballerina è la signorina Maria Azzolini.

TEATRO DEL CANNONIERE

Prestissimo si riaprirà il ritrovo del Cannoniere. Debutterà la compagnia Filodrammatica studentesca la quale nelle recite della passata stagione ha raccolto larga messe di applausi. Essa inizierà il suo corso di recite con «Mario e Maria» di Sabatino Louez.

IL CONCERTO

del doppio Quintetto Torinese

Domani sera nella sala del Moderno, seguirà l'annunciato concerto del celebre Doppio Quintetto Torinese, il primo che la Società degli Amici della Musica procura nella nuova annata artistica ai suoi soci.

Sarà un concerto interessantissimo per la sua forma e per la valentia degli esecutori. Il programma è il seguente:

Schubert — Ottetto op. 166 per Archi, Fagotto, Clarino e corno. Andante allegro — Andante piuttosto mosso — Scherzo — Tema con variazioni — Grave, allegro vivace.

Mozart — Divertimento in re magg. per archi, Oboè, Fagotto, Corno. Allegro molto — Minunetto — Andantino — Minuetto con variazioni — Rondò.

Lalo — Due Aubades per Dopprio Quintetto Allegretto — Andantino.

Ecco i nomi degli esecutori: Ercole Giaccone violino 1., Italo Vallora violino 2., Romeo Scarpa viola, Gaetano De Napoli violoncello, Angelo F. Cuneo contrabasso, Ulrico Virgilio flauto, Primo Nori Oboè, Leonardo Savina Clarino, Carlo Giolitto fagotto, Ezio Nicolini Corno. — Direttore artistico: m.o dott. Luigi Perracchio.

Il Concerto avrà inizio alle 21 precise, e sarà vietato l'accesso alle sale durante la esecuzione.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA - TEATRO EDEN. — La Metro Films, la stessa casa dei Quattro Cavalieri dell'Apocalisse, si è affermata sul mercato mondiale, per il carattere dei programmi da essa allestiti. Infatti «Trust dei furfanti» è un forte dramma sociale di vita reale, collegata ad una avventura veritiera, mirabilmente interpretata dalla stellissima americana May Allison. Iersera riportò enorme successo e piena approvazione da parte del numeroso pubblico intervenuto.

«Plum.... e tutto per un uccello» è una comicissima che non si può confrontare, ma che ha fatto ridere alle lacrime, per le geniali e nuove trovate dell'asso della risata Monty Banch.

Oggi l'intero programma si ripete per l'ultimo giorno dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio. Ambiente riscaldato.

Domani: Maria Iacobini nel romanzo...?

Prossimamente: Il trittico di Bonnard, con la prodigiosa interpretazione della bambina: Marcella Sabbatini.

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Migliore e più lusinghiero successo non poteva avere la esilerante gara disputatasi fra i noti atotri Ridolini e Fatty. Stasera lo spettacolo si replica per rinnovare al scelto pubblico il godimento di due buone orette di schietta allegria. Quanto prima la colossale film avventurosa: «Il sepolcro indiano».

Avvisi Economici

OFFERTE D'IMPIEGO

SERIA signorina provetta dattilografa e lavori ufficio cercasi da vecchia ditta in Legnami, locale. Preferita pratica stenografia. Referenze ineccepibili. Scrivere Avviso 8 A Unione Pubbl. Udine.

RAGAZZO dattilografo — possibilmente abile disegno, bella calligrafia, capace conteggio ufficio ingegneria, cercasi. Indicare referenze, pretese. Scrivere Cassetta 0, Unione Pubblicità Udine.

PENSIONI

PENSIONE per studenti presso piccola famiglia, trattamento famigliare, Rivolgersi Avviso 7 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

CERCASI bella camera ammobigliata, ingresso indipendente, posizione centrica, Offerte Avviso 10, Unione Pubblicità Udine.

CONIUGI cercano stanza ammobigliata uso cucina, eventualmente salotto, Cassetta 9 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTANSI due e quattro locali uso uffici, sartoria posizione centrale. Rivolgersi Avviso 10 Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI affitto ampia stanza possibilmente centro, pianoterra o primopiano, per uso laboratorio camicieria Rivolgersi Turchetto, Via Rialto 5, Udine.

2 MAGAZZINI, una cantina sotterranea d'affittare. Offerte Avviso 4 Unione Pubblicità, Udine.

2 STANZE 1 letto, bene ammobigliato, presso famiglia distinta affittansi 1 dicembre. Rivolgersi Avviso 3 Unione Pubblicità Udine.

ULTIMA ORA

Il messaggio dell'on. Mussolini alle sezioni fasciste

segna un passo più regolare

Nell'occasione delle unioni regionali dei direttori fascisti tenutesi domenica, S. E. Mussolini presidente dei ministri e duce del fascismo ha diretto a tuttele Sezioni fasciste un messaggio che dovrebbe segnare, a tutti i fascisti, un passo più moderato. La Stefani comunicò il testo del messaggio — letto domenica nelle riunioni sopra citate — soltanto nel pomeriggio di ieri, e quindi con un ritardo che non sappiamo come spiegare. Dice Sua Eccellenza il Duce:

Due confessioni

«Camerati fascisti!

«Giunto al venticinquesimo mese della nostra grande esperienza politica, è necessario per ragioni che sono oramai patrimonio comune del fascismo, rivedere le nostre posizioni morali e mentali e quindi politiche.

«Un partito, che non sa o non vuole far questo, è condannato.

«La forza e la vitalità del fascismo sono da ricercarsi anche nella sua estrema elasticità mentale, che non lo ha mai allontanato dalla vita, la quale è mobile mutevole complessa piena di imprevisti.

«Io penso: 1. che non ci si deve troppo allarmare per il cambiamento operatosi nell'ambiente, perchè le cause di ciò sono in buona parte obbiettive ed il fascismo ha superato sempre le sue crisi;

«2. Che è possibile riguadagnare in breve tempo tutto quello che con linguaggio strategico potrebbe dirsi «terreno perduto».

Per riguadagnare il terreno perduto, bisogna (comanda il Duce) seguire le direttive ch'egli viene indicando come segue, premesse comprese:

«Non vi è dubbio che mentre le solenni adunate del 28 ottobre per il giuramento della milizia avevano suscitato le migliori impressioni in tutti gli ambienti, le azioni generali del fascismo subirono un ribasso con gl'incidenti del 4 novembre.

«Che l'«Italia Libera», avesse in animo di provocar incidenti, non vi è dubbio; ma l'insieme degli episodi ha dato l'impressione di un urto fra combattenti e fascisti

«Ora è necessario che i fascisti facciano il possibile per cancellare l'impressione lasciata da tale urto; bisogna che i fascisti combattenti entrino nell'associazione, per richiamarla ai suoi scopi ed al suo statuto.

«L'iniziativa di eventuali scissioni non deve partire da elementi fascisti e non deve sopratutto avere etichetta fascista; comunque, i combattenti vanno rispettati. Lo stesso rispetto deve essere tributato ai mutilati e in maggior misura, anche perchè i mutilati hanno tenuto da Fiume a Montecitorio una linea di condotta più equa nei confronti del fascismo e del Governo.

«I fascisti tutti ricordino che ogni attrito tra combattenti, mutilati e fascisti giova esclusivamente alle Opposizioni, ai nemici del fascismo, dello squadrismo e della milizia.

Bisogna reprimere lo squadrismo, l'illegalismo, la violenza

«Il risorgere, sia pure localistico e temporaneo dello squadrismo » — continua il messaggio — «deve essere combattuto e represso, perchè ha un carattere personalistico; lo squadrismo, che oggi è fatto in ritardo, spesso da giovinetti inesperti, può nuocere grandemente al partito, al Governo, alla milizia. Coloro che vogliono militare entrino nelle legioni e vi portino un alto spirito di disciplina nazionale.

«Non sarà mai ripetuto abbastanza che ogni gesto di illegalismo e di violenza nuoce enormemente a. Governo ed al partito; ogni turbamento dell'ordine pubblico provoca le stesse conseguenze.

«Le popolazioni appoggiarono il fascismo perchè solo consideravano un restitutore dell'ordine. Questo non va dimenticato.

«Ora la fiducia viene ad illanguidirsi ed a cessare, quando le popolazioni assistono a fenomeni di disordine, provocati dai fascisti o sedicenti tali.

«L'illegalismo non ha più la minima giustificazione. Esso giova soltanto agli avversari. Il popolo anela alla pace e si volgerà contro coloro che tale pace turbano o minacciano. I partiti ormai, tutti i vecchi partiti, sono antifascisti; ma ve ne sono ancora taluni che in tutto od in parte non sono passati all'antifascismo.

«Coi gruppi di liberali, di democratici, di popolari, di mazziniani che tengono un atteggiamento di simpatia verso il fascismo, esso deve cordialmente simpatizzare con le parole e con i fatti.

Bisogna epurare il partito

«Bisogna liberare il partito da tutti gli elementi inidonei alla nuova situazione, violenti di professione, profittatori: individui che non sanno dar ragione delle loro fonti economiche di vita, devono essere inesorabilmente espulsi quali siano stati i loro meriti nel passato

«Molte volte basta una sola persona a screditare il partito in una intera provincia.

«Ciò deve assolutamente finire, così come deve finire il beghismo personalistico, che spesso è indice di scarsa fede e di sfrenata ambizione, quando non nasconde motivi inconfessionabili.

«Pur essendo in diminuzione le cronache dei dissidi fascisti, quando sono distese abbondantemente sulle colonne dei giornali di opposizione danneggiano il prestigio generale del partito e del governo.

«Bisogna che il partito applichi le sue energie nei comuni e nei sindacati, due magnifici strumenti per suscitare e fortificare la solidarietà delle popolazioni che lavorano

Il partito deve vivere con maggiore riserbo ed austerità

«Come già ebbi occasione di dire nel discorso della sala Borromini, bisogna sostare con tutte quelle che chiamo le manifestazioni esteriori dell'attività del partito. Una lunga pausa gioverà; le ripetizioni stancano. Gagliardetti e camicie nere gloriose devono uscire in rare date solenni; l'utilità propagandista e proselitistica di quelle manifestazioni c'è stata e grandissima; ora un atteggiamento di astinenza, di riserbo, di austerità ci sarà di grande giovamento

«Le celebrazioni nazionali del partito sono quindi tre: 23 marzo anniversario della fondazione dei fasci, 21 aprile festa del lavoro italiano, 28 ottobre anniversario della marcia su Roma; quest'ultima avrà sempre il suo carattere politico militare.

Per vincere

Il messaggio continua ricordando due prossimi avvenimenti: la riunione in Roma, l'8 dicembre corr., del Consiglio della Società delle nazioni; l'Anno Santo — avvenimenti che chiameranno in Roma alti personaggi e popoli di tutto il mondo. Bisogna che in tali occasioni ogni parola, ogni gesto sieno evitati che possano fornire qualsiasi pretesto al più piccolo incidente disgustoso. E dopo avere specificato quali sieno i nemici del fascismo, prosegue:

«Per vincere la nostra battaglia non c'è bisogno di ricorrere a misure straordinarie; basta tener fede a questo trinomio: lavoro silenzioso, disciplina perfetta, nessun gesto di prepotenza individuale nè collettiva.

«Il fascismo deve giovarsi della sua situazione momentanea e guardarsi dentro, per fortificarsi.

«Non v'è dubbio che quest'ora passerà e che il domani del fascismo sarà ancora una giornata trionfale di sole e di vita.

«Si tratta di mantenere al massimo di efficienza il complesso delle nostre forze e di consolidare le simpatie del popolo che sono ancora diffuse e fortissime, perchè il popolo italiano non dimentica il recente passato e non rinnega i meriti del fascismo.

«Sono sicuro che tutti i fascisti, dal primo all'ultimo, seguiranno con quella fedeltà, dimostrata in molte prove, queste direttive, che sono dettate dall'obbiettivo esame dei fatti e da una fede indomita nei destini e nell'avvenire del fascismo.

Mussolini

* * *

In generale, tutte le riunioni regionali presero atto del messaggio del duce ed hanno finito con l'accedere alle idee in esso svolte: in qualcuna però, dopo vivaci discussioni. La Toscana fu la più riottosa; e lo provò anche coi fatti. Dopo la riunione del pomeriggio, circa duecento fascisti tentarono assaltare gli uffici e la tipografia del «Nuovo Giornale» di Firenze: ma vi trovarono una cinquantina di carabinieri, ed il loro criminoso intento rimase frustrato.

* * *

Il messaggio del Duce ai fascisti e la riunione delle Opposizioni a Milano costituiscono l'argomento del giorno per le discussioni nel mondo politico e le polemiche giornalistiche. In generale, ottima l'impressione prodotta dal messaggio: non più dunque, le parole di minaccia, le frasi truci dello «strame» e simili, certo discendenti per I capo di Governo; ma la parola che riconosce la verità inconfutabile del «terreno perduto», che consiglia all'opera di persuasione e condanna ogni illegalismo ed ogni violenza, che riconosce la necessità di epurare il «partito». Ebbene, Eccellenza: questa volta, Vi rendeste interprete dei sentimenti di tutti gli italiani non traviati. Possano, e noi confidiamo che avverrà, seguire alle parole i fatti!

Sul congresso delle Opposizioni a Milano, i pareri sono diversi. Nonque al convegno, si dice generalmente, l'affermazione repubblicana di Facchinetti e Rossetti: nondimeno, i giornali di opposizione esaltano l'importanza del Congresso.

* * *

A proposito dell'assalto contro il «Nuovo Giornale» di Firenze, il Consiglio direttivo dell'Associazione della stmapa toscana ha votato un ordine del giorno col quale «fa voti perchè dall'autorità governativa sia provveduto alla definitiva eliminazione di atti di rivolta contro ogni libera espressione del pensiero»

L'on. Mussolini non ha alcuna intenzione di abbandonare il potere

ROMA, 1. — L'on. Mussolini ricevendo ieri a palazzo Chigi i deputati fascisti e i componenti delle quattro Federazioni provinciali fasciste degli Abruzzi, accennando alle vicende politiche di questi giorni, ha dichiarato che egli, forte della solidarietà della grande maggioranza del Paese e della fiducia del Parlamento, è sicuro della disciplina operante del suo partito; non ha alcuna intenzione, vicina o remota, di abbandonare il potere. Ha autorizzati i convenuti a rendere noto questi suo preciso divisamento.

Il gran rapporto della Milizia fissato al 4 dicembre

ROMA, 1. — Al generale Gandolfo, in seguito alla suo nomina a comandante generale della M. V. S. N. sono pervenuti da autorità politiche, da autorità militari, da fasci di combattimento, da Associazioni patriottiche e culturali, da comandi della Milizia, da Municipi e Sodalizi specie della Sardegna, numerosissimi telegrammi improntati tutti a vivo compiacimento per la felice designazione del Governo nazionale ed esprimenti concordemente il fermo convincimento che l'ardua opera alla quale si accinge il valoroso soldato del S. Michele, Bosco Cappuccio e del Montello sarà coronata dai più felici successi. Ne danno sicura speranza la tenacia ferrea ed il fermo valore dell'uomo. S. E. Gandolfo, accintosi subito con lena operosa alla somma di lavoro che lo attende, ha fissato alcuni capisaldi del programma che intende svolgere, capisaldi sui quali intratterrà personalmente i comandanti di zona della milizia, in un gran rapporto fissato a Roma per il prossimo 4 dicembre, alle ore 17.

Il saluto al Re e all'esercito

ROMA, 1. — Assumendo il comando della M. V. S. N., il generale Gandolfo ha inviato il seguente telegramma:

« Al primo aiutante di campo di S. M. il Re d'Italia.

« Assumendo il comando della Milizia V. S. N. rivolgo il mio devoto pensiero alla sacra Maestà del Re, capo supremo di tutte le forze armate dello Stato e saluto in nome delle legioni il Primo Soldato dell'Esercito vittorioso, simbolo dell'Unità e della gloria d'Italia.

Comandante Generale: *Gandolfo* ».

Ha poi inviato telegrammi di saluto al Ministro della guerra, al Ministro della Marina, e al Comando dell'Aeronautica.

Il congedo di Balbo

Il generale Balbo ha preso congedo dalla M. V. S. N., con il seguente ordine del giorno:

« Signori ufficiali! Camicie nere d'Italia! — Lascio il Comando della Milizia con animo profondamente commosso. A voi il mio fiero saluto di comandante e di camicia nera, saluto che significa anche esortazione alla più rigida disciplina. Rimanete nei ranghi e conservate intatta la fede purissima della nostra passione. — Spunteranno altre albe per il fascismo; la Patria non può fallire il suo destino. Viva l'Italia! — Il Comandante generale, firmato: *Italo Balbo* ».

Professore impedito di parlare sulla riforma Gentile

GENOVA, 1. — Nel pomeriggio, nell'aula magna dell' Università, ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'anno accademico. Il grande salone era gremito di autorità.

Dopo la lettura delle adesioni, fra cui applauditissima quella di S. A. R. il Principe di Piemonte, il rettore Magnifico prof. Paolo Revelli ha pronunziato un vibrante discorso, che è stato applauditissimo. Indi ha parlato il presidente della Associazione genovese universitaria, il quale ha annunciato, fra grandi applausi degli studenti, che l'Associazione ha nominato suo socio onorario il rettore, e gli ha offerto il tradizionale berretto goliardico. Il rettore ha quindi dato la parola all'oratore ufficiale prof. Francesco Porro, ordinario di astronomia, il quale doveva tenere una proluzione sulla riforma della scuola ordinata dal ministro Gentile.

Il prof. Porro, però, di fronte alle manifestazioni di una esigua minoranza dell'uditorio, ha rinunciato ha svolgere il suo tema. Nonostante gli inviti del rettore agli studenti di non guastare la cerimonia, già in parte così simpaticamente compiuta, e di permettere al professore di leggere in parte almeno la sua prolusione, il prof. Porro ha dichiarato nuovamente di rinunciarvi. Si è quindi allontanato. Quindi il rettore ha dichiarato inaugurato l'anno accademico.

La missione argentina a Milano

Le condoglianze alla sig.ra Puccini

MILANO, 1. — Oggi la missione commerciale argentina con alla testa il d.r Perez ha visitato la fabbrica di sveglie del comm. Borletti.

Quindi si è recata a visitare lo Stabilimento della Filotecnica, diretto dal senatore Salmoiraghi il quale ha condotto i graditi ospiti ad una minuta visita dei vari laboratori. Infine la missione ha visitato lo stabilimento della stamperia tessuti De Angelis.

Nel pomeriggio il ministro Perez si è recato alla casa di Giacomo Puccini, recando alla signora Elvira Puccini l'espressione del profondo cordoglio suo e della Repubblica Argentina per l'immatura morte dell'illustre Maestro.

Alle ore 21, alla Camera di Commercio ha avuto luogo una importante riunione di industriali e commercianti della città e della regione coll'intervento della missione al completo, che è stata ricevuta dal Commissario Senatore Salmoiraghi e dal vice-commissario on. Desana. Erano presenti varie personalità.

Il ministro Perez ha pronunciato un applaudito discorso in italiano, esponendo gli scopi della visita della missione argentina in Italia. Sulla base di statistiche il ministro Perez dimostra che gli scambi commerciali italo-argentini, per quanto importanti, non sono quali dovrebbero essere. Rileva che le energie lavorative degli italiani trovano facile applicazione in Argentina ed afferma che così dovrebbe essere per l'industria e per il capitale italiani.

Parla quindi il comm. Manferoce delegato del Ministero dell'Economia nazionale.

Un minuto di raccoglimento per Giacomo Puccini

ROMA, 1. — Iersera al Teatro Costanzi, che aveva sospeso la recita la sera prima per la morte del grande Maestro Puccini, prima del secondo atto di «Butterfly» si è presentato il Direttore di scena ed ha detto:

— Si prega di un minuto di raccoglimento in memoria di Giacomo Puccini.

La luce si è abbassata; un colpo di timpani, il pubblico e l'orchestra, come un sol uomo si sono alzati in piedi ed una intensa commozione è passata nella vasta sala silenziosa. Un altro colpo di timpani ha avvertito che il minuto era passato.

Omaggio al genio

Funerali regali ebbe a Bruxelles la salma del maestro, Giacomo Puccini. Il Re d'Italia e il Re del Belgio mandarono —al Re delle soavi armonie — l'omaggio dei loro fiori.

Ed ora, a Milano si preparano non meno solenni onoranze.

L'ultimatum inglese accettato dall'Egitto

Le truppe britanniche sgomberano le dogane

LONDRA, 1. — Secondo l'«Agenzia Reuter», le condizioni poste nelle note britanniche che avevano carattere di *ultimatum*, sono state accettate dal governo egiziano.

La calma e l'ordine regnano nel paese.

Le truppe britanniche che avevano occupato recentemente le dogane di Alessandria, hanno ricevuto oggi l'ordine di sgombrarle.

Una rivolta comunista in Estonia

REVAL 1. — Nelle prime ore di stamane i comunisti hanno tentato di impadronirsi del potere. Essi hanno occupato la Stazione ed hanno tentato di occupare il telegrafo, il telefono e gli uffici pubblici. Dieci comunisti sono penetrati negli appartementi del presidente della Repubblica che è riuscito a nascondersi ed è stato poi salvato dal suo aiutante, che era saltato dalla finestra e che era andato a chiedere soccorso al Ministero della guerra, che ha subito inviata una autoblindata. Il ministro delle comunicazioni, mentre si recava alla Stazione è stato ucciso. Sono state immediatamente mobilizzate le truppe e la polizia. Molti agenti di polizia sono stati uccisi. La rivolta è stata domata dalle truppe. Vi sono stati combattimenti nelle strade con uso di mitragliatrici e di bombe a mano. Alle ore 8 antimeridiane la stazione era già stata ripresa. La campagna si mantiene tranquilla.

REVAL, 1. — Secondo informazioni dell'Agenzia Telegrafica Estone, i comunisti per impadronirsi del potere, avevano organizzato bande da cinque a dieci uomini armati di granate a mano e che simultaneamente hanno invaso la stazione il palazzo del Governo, il Parlamento, il palazzo delle poste, il comando della polizia. Le truppe hanno represso la rivolta ed hanno ristabilito l'ordine nel termine di due ore. Durante le invasioni dei comunisti sono rimasti tra morti e feriti alcune diecine di persone. Complessivamente sembra che le vittime siano più di cinquanta.

L'insurrezione riprende

L'attacco respinto dalla polizia

REVAL, 1. — *Oggi, alle 17.30 gruppi di comunisti armati hanno attaccato alcuni stabilimenti governativi e militari. L'attacco è stato subito respinto. Alle diciannove le truppe e la polizia hanno ristabilito l'ordine. Continuano gli arresti. Una foresta presso i sobborghi, dove era stata segnata la presenza di alcuni insorti, è stata circondata.*

Perchè è scoppiato il movimento comunista

BERLINO, 1. — *Secondo le notizie giunte a Berlino sul colpo di mano comunista a Reval, alle otto di sera la polizia era riuscita ad occupare la stazione. E' stato proclamato lo stato d'assedio. I morti, tra la polizia e le truppe di Reval, sono diciotto. Molto maggiori le perdite dei bolscevichi; settanta dei quali furono uccisi.*

I giornali tedeschi dicono che l'avvenimento non deve sorprendere. Mercoledì scorso era terminato un gigantesco processo contro le organizzazioni dell'Estonia, processo che aveva eccitato grandemente gli ambienti comunisti.

Il capo del partito Jean Tomp era stato, il giorno 15, impiccato.

Le vittime del lavoro

Sette operai travolti da una impalcatura

PERUGIA, 30. — Nel vicino paese di Colfiorito, presso Foligno, una impalcatura in ferro alta 26 metri, è caduta, trascinando sette operai elettricisti, che sono tutti morti.

Notizie in breve

UNA QUARANTINA DI MORTI hanno avuto gli spagnuoli durante lo sgombro delle varie posizioni nella zona di Carrache.

— DUECENTO SALME DI UFFICIALI E SOLDATI caduti in guerra e sepolte nel cimitero di Padova, sono state esumate e con corteo grandioso accompagnate fino alla stazione per l'inoltro ai rispettivi paesi. Fra le salme, vi era anche quella della medaglia d'oro cap. Salomone, eroe del volo su Lubiana, e caduto poi sul campo di Padova.

AL SOLDATO VALDOSTANO è stato inaugurato ad Aosta, domenica, un monumento, opera insigne dello scultore Canonica. La cerimonia si svolse alla presenza del Duca d'Aosta e del sottosegretario alla guerra, generale Clerici.

— UN BUSTO AL SEN. CARLO RIZZUTTI è stato inaugurato ieri a Varallo Sesia, busto fuso per volontà del popolo Valsesiano come attestazione di riconoscenza al venerando Uomo.

Pronunciò il discorso ufficiale l'on. Rossini.

LA VIGILANZA URBANA ...VIGILA

Domenica, gli agenti dell'Ufficio Vigilanza Urbana praticando una ispezione nelle varie contrade della città, circa le ore 12 e mezza, elevarono contravvenzione a numerosi proprietari di negozi di generi coloniali perchè ritardarono.... un po' troppo la chiusura dell'esercizio, violando così la legge circa la chiusura degli esercizi nei giorni festivi.

DISPOSIZIONI sui CARRI

L'Ufficio di vigilanza urbana richiama quanto è contenuto nel manifesto del Municipio del 5 novembre u. s., e cioè l'obbligo di munire i carri agricoli, di una targa con la dicitura «Carro agricolo» e di far procedere al punzonamento delle ruote.

Il periodo utile ai proprietari di carri per uniformarsi alle citate prescrizioni scade il 31 dicembre in corso.

Oltre tale termine, i veicoli trovati a circolare in contravvenzione possono essere sequestrati ed i relativi detentori non potranno ottenerne lo svincolo se non dopo aver depositato nella cassa del Comune la somma di lire 300 ferma restando la penalità contravvenzionale fino a lire 300.

Il servizio di punzonamento continuerà a svolgersi per il Comune, presso le scuderie di Braida Bassi, nei giorni di martedì, giovedì e sabato del mese corrente.

PICCOLE SPINE DELLA VITA

— L'undicenne Pietro Adami di Guido, abitante in via Veneto, trastullandosi con un tubo si feriva al mento producendosi una lesione guaribile in giorni 12.

Il legno e la carne. — Il falegname Pietro Cucchini fu Felice d'anni 26, alle dipendenze della ditta D'Aronco, si produceva sul lavoro una ferita strappata al dito anulare della mano destra.

All'Ospedale Civile fu curato dal dott. Petronio che lo giudicò guaribile in una ventina di giorni.

OCCHIO IN PERICOLO

Ieri, certa Rosina Del Medico di Amadio, d'anni 17, da Ciseris, suo luogo di residenza, veniva accompagnata al nostro Ospedale per una grave ferita penetrante all'occhio sinistro riportata accidentalmente con la punta di una forbice.

Guarirà in 15 giorni.

GRAVE CADUTA

Giocando a rincorrersi, il 16enne Pietro Feruglio di Luigi dimorante in via Tricesimo inciampava in un sasso e cadeva malamente a terra.

Fu constatato trattarsi di una lesione di una certa gravità, perciò venne subito accompagnato all'Ospedale ove il dott. Penasa riscontrò al Feruglio la frattura della clavicola destra guaribile in 20 giorni.

Cronaca Sportiva

LA VITTORIA DI FRATTINI

All'incontro di boxe seguito a Milano con la magnifica vittoria di Frattini su Roland Todd (Moore), che gli valse il campionato europeo, assisteva — come ieri dicemmo — gran folla di appassionati.

Quando Frattini e Roland Todd si presentano al «ring» il pubblico acclama vivamente e la musica suona gli inni reali inglese e italiano. Il match è fissato in 20 «rounds» e diretto dall'arbitro Michel francese. La lotta fra i due campioni è vivacissima per tutta la durata del tempo e termina al 20 «round» quando gli avversari continuano a scambiarsi violenti colpi. La folla acclama Frattini ed urla il suo nome. Quando viene proclamato il verdetto dei giudici che dà la vittoria ai punti al campione italiano che ha dimostrato nei 20 «rouns» una netta superiorità il pubblico saluta il popolare campione italiano con una grande ovazione e lo porta in trionfo.

Prima dell'importante incontro si sono svolti altri incontri minori che hanno avuto il seguente risultato: Sacconi batte Gaggiuli ai punti in quattro «rounds», l'inglese Billy Farmer batte l'italiano Negri al 3. «rounds» per abbandono, Bartazzolo batte Clerici al 6. «rounds» per abbandono; l'italiano Garzena batte l'inglese Woodward ai punti.

PORDENONE b. LIBERTAS VENEZIA 2 a 0

La squadra del Pordenone F. B. C. è scesa domenica sul campo sportivo della «Libertas» a Venezia per disputare contro quella squadra di calciatori la terza partita del Campionato italiano di terza divisione. La vittoria ha ancora una volta arriso ai nero-verdi del Pordenone F. B. C. per 2 a 0

La notizia che i nero-verdi hanno potuto battere la squadra della «Libertas» è stata appresa a Pordenone con entusiasmo e gli sportivi si augurano che il Pordenone F. B. C., perdurando nel suo ferreo allenamento, possa questa volta strappare la vittoria finale.

Domenica la squadra nero-verde scenderà a Treviso per incontrarsi con la forte squadra dell'«Olimpia».

TRENO SPECIALE per TRIESTE

Dopo la vittoriosa partita di domenica, sono affluite numerose le adesioni per il treno speciale per Trieste da effettuarsi domenica prossima.

Insistiamo sul fatto che il poter effettuare tale treno sarà di grande importnaza per la difficile partita di Trieste, e influirà moltissimo sull'andamento del giusto considerando che tanto giova il caldo entusiasmo al morale dei beniamini. Le adesioni sono già arrivate a sorpassare le 200.

Avremo cura di pubblicare l'orario di partenza del treno speciale; rammentiamo intanto che la quota è di lire 21.30 e che le adesioni si ricevono ogni sera presso la sede della Sezione Calcio dell'A. S. Udinese (Caffè Commercianti).

I NOSTRI SCHERMITORI AL CAMPIONATO DI VENEZIA

Nei giorni 29 e 30 ultimo scorso si svolse a Venezia il Campionato Veneto d'armi Vi prese parte circa una sessantina di tiratori tra i quali alcuni preolimpionici. Dalla nostra città partirono i signori Alberto Piussi, Franco Novacco e Nino Scala e i giovani Antonino di Prampero e Rino Valente e tutti seppero brillantemente tener testa alle migliori lame radunatesi nelle signorili ed aristocratiche sale del «Circolo della Spada» di Venezia.

Nella finale di fioretto Piussi e Novacco riuscirono rispettivamente sesto ed ottavo, nella finale della spada da terreno, settimo Scala ed ottavo Novacco e nella gara giovanetti Rino Valente seppe ottenere il settimo posto.

Nel mentre ci congratuliamo con i forti tiratori che degnamente rappresentarono la scherma friulana, rivolgiamo un sincero plauso al valente loro istruttore maestro Biaggini.

Nel mondo degli affari

ESTENSIONE di FALLIMENTO

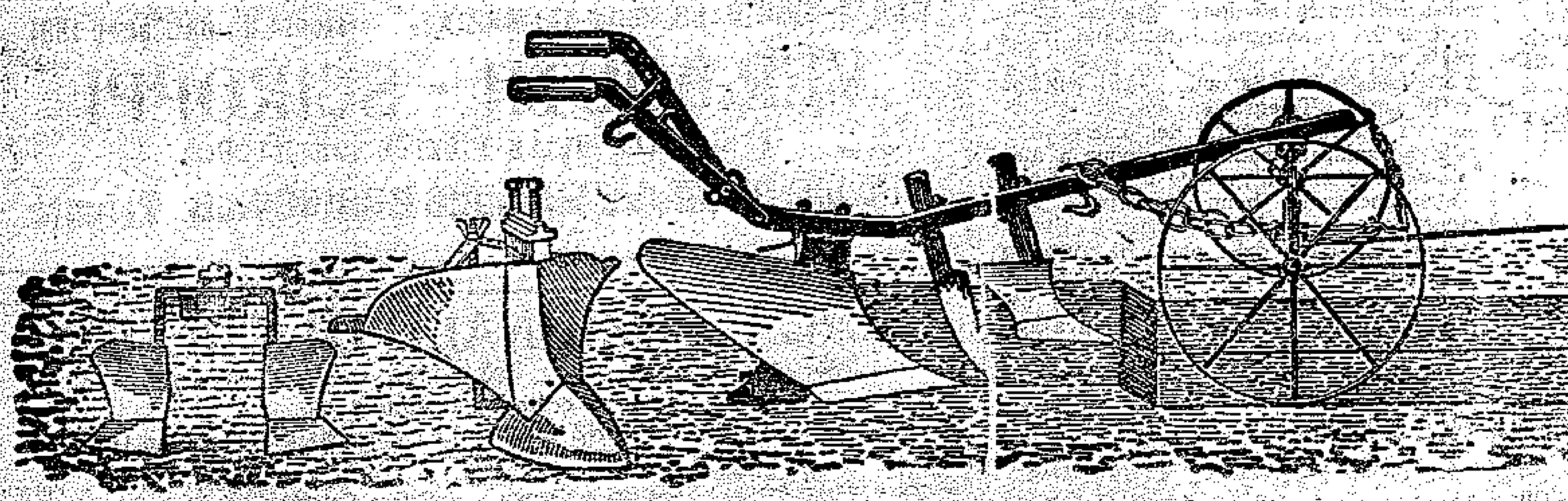
Con sentenza del Tribunale, fu dichiarato il fallimento di Fadini Mirko quale componente e comproprietario della fallita Società Fadini Ubaldo e fratello Giuseppe, di Tarcento, determinando al 23 aprile 1923 la data di cessazione dei pagamenti.

Fu nominato giudice al fallimento l'avv. Santomaso Vittorio e curatore provvisorio l'avv. Giuseppe Comelli di Udine.

Fu fissato il giorno 4 dicembre a ore 10 per la riunione dei creditori, per procedere alla nomina della Delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del Curatore definitivo.

Al 18 dicembre il termine per la presentazione delle dichiarazioni a titoli di credito, e al 29 dicembre la chiusura del processo verbale di verifica.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine



Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro, completo con carrello, con rincalzatori, con zappi applicabili tutti sulla stessa bure. Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 550. - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.

